

# ESSERE ADOLESCENTI OGGI: RIFLESSIONI SUGLI INCONTRI ASCOLANI DI ADOLESCENTOLOGIA

di Bernardo Nardi



Il folto pubblico presente al secondo incontro. In primo piano, a destra, la prof. Giovanna Martelli.



Da sinistra: il prof. Andrea Anselmi - il dott. Bernardo Nardi e il dott. Renzo Vincenzi.

Quando Victor Hugo, nell' "Uomo e il mare" scrisse con una vena di pessimismo che l'adolescenza era il crepuscolo tra l'infanzia e l'età adulta, non sapeva di utilizzare un termine che avrebbe avuto una crescente importanza, avviandosi ad individuare una fase della vita cruciale e sempre più al centro dell'attenzione.

Nel mondo antico e ancora oggi in diverse culture di tipo tradizionale il passaggio dall'infanzia all'adulthood è codificato socialmente, generalmente attraverso una "cerimonia di iniziazione" dal carattere simbolico, diversificata a seconda del sesso. Nella società moderna, al contrario, non solo l'adolescenza viene identificata sulla base di specifiche caratteristiche fisiche, psicologiche e sociali, ma i suoi confini si sono ampliati. Infatti, la pubertà (che ne definisce in qualche modo l'inizio, con la comparsa dei caratteri sessuali e della fertilità) è scesa mediamente a 12-13 anni (con una maggiore precocità nel sesso femminile); inoltre il passaggio all'adulthood (definito dal conseguimento di una vita affettiva ed economica autonoma) tende ad essere sempre più ritardato dal protrarsi degli studi e dalla difficoltà a conseguire una prima occupazione.

Eppure in questi anni, che un tempo passavano sotto silenzio, avviene una serie di cambiamenti che non trova riscontro, sul piano qualitativo, in nessun'altra fase della vita. Cambia l'aspetto fisico, trasformando il soggetto pressoché indifferenziato dell'infanzia in un ragazzo e in una ragazza in cui le caratteristiche sessuali sono bene evidenti; cambia l'atteggiamento psicologico e il modo di guardare a

se stessi e al mondo, con la necessità di operare le prime vere scelte di vita; cambia infine il modo di avere rapporti con gli altri, genitori, amici, primi partner affettivi.

Questi cambiamenti non sono sempre armonici e indolori, anche perché le pressioni dell'ambiente, che l'adolescente vive e talvolta sembra subire, possono rendere complicata la ricerca della propria identità e di scelte in cui credere e riconoscersi.

Per aiutare l'adolescente nel suo cammino evolutivo e per dare una mano anche a chi ha a che fare con gli adolescenti si è imposta sempre più all'attenzione l'adolescenzologia, una nuova scienza a carattere interdisciplinare. A questo proposito, dal 1988 opera nelle Marche (Viale della Vittoria, 28, Ancona) uno dei primi 3 centri di adolescenzologia italiani.

Il Centro, che si rivolge sia ai giovani che alle famiglie, alla scuola, agli animatori e alle istituzioni pubbliche con finalità cliniche, di informazione e formazione, epidemiologiche e di ricerca, si avvale di uno staff di specialisti che assicurano consulenze mediche, psicologiche, di orientamento scolastico, sociali e legali. Tra gli incontri organizzati dal Centro nella Regione, si segnalano quelli che da 3 anni si svolgono ad Ascoli, in collaborazione con diverse associazioni locali (UCIIM, AIMC, CIF, AGE, CIAF, AGESCI, AC) e che hanno riscosso un ampio e costante consenso. Negli anni 1990-91 gli incontri sono stati dedicati alla ricerca dell'identità nell'adolescente (con argomenti che comprendevano cambiamenti corporei e svilup-